

IL CASO. Macellai e cittadini allarmati, centralini in tilt. Le autorità rassicurano: «Rischi ridotti»

La carne è infetta? Scatta la psicosi

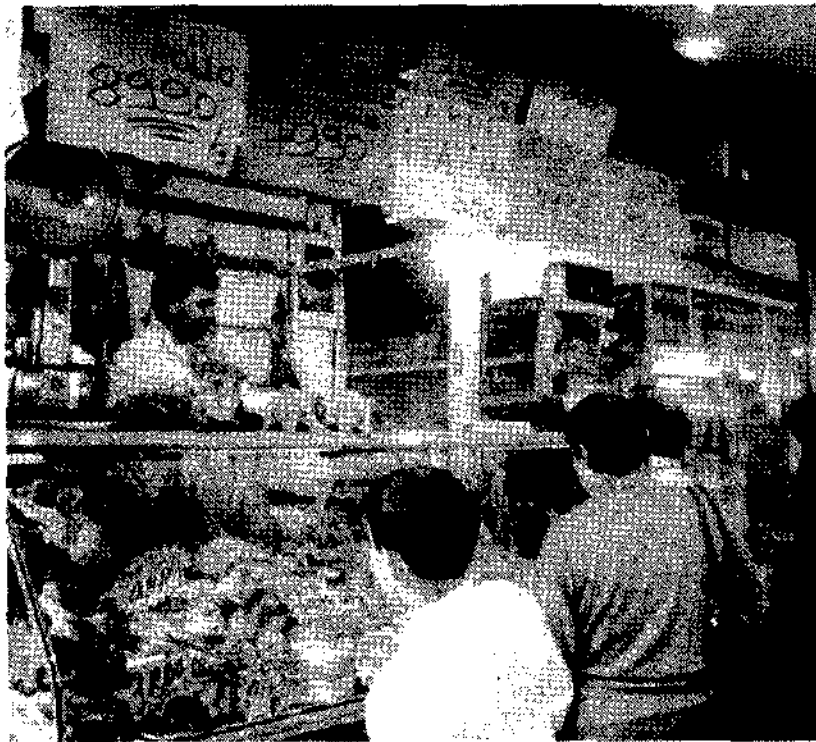
Cresce la paura per le carni infette. L'associazione macellai condanna i truffatori e invita gli associati ad acquistare i prodotti al Centro carni diretto dal Comune e controllato dai veterinari della Usl. Il 30 per cento dei macellai si riforniscono però da magazzini privati dove i controlli sono minori e fatti da un solo veterinario. Appello anche ai consumatori: dovrebbero acquistare solo nei negozi sicuri e evitare di mangiare la carne cruda.

LUANA BENINI

Dopo lo choc della truffa consumata sulla pelle dei cittadini ieri è stato il giorno delle dichiarazioni e degli appelli. Fin dalla mattina i centralini del Centro carni, delle associazioni di esercenti, delle Usl sono stati subissati di chiamate. Cittadini allarmati, ma soprattutto macellai che chiedevano informazioni sulla qualità dei prodotti appena acquistati. A tutti sono arrivate risposte rassicuranti: secondo le autorità sanitarie la percentuale di carni che sfugge ai controlli pubblici è minima.

Ma la paura c'è ed è giustificata, dal momento che le dichiarazioni dei vari esperti, a ridosso della scoperta, da parte dei Nas dei carabinieri, di carni infette vendute sui mercati del Centro-Sud, parlavano di «rischio ridotto», di «scarsa possibilità di contrarre contagio», ma lasciavano aperti non pochi spiragli al dubbio. E siccome quel-

Nel pomeriggio i responsabili della Usl, del Centro carni e dell'associazione esercenti macellai hanno lanciato un appello congiunto con l'intenzione di rassicurare i cittadini. «La maggior parte della carne venduta a Roma e in provincia», ha detto il responsabile della Usl RmB Giuseppe De Gregorio - è assolutamente al di sopra di ogni sospetto perché proviene dal Centro carni, un magazzino pubblico dove i controlli sono incredibilmente scrupolosi ed ogni certificato veterinario viene nuovamente controllato da più di un esperto. Il problema però, sta proprio qui, nella percentuale di macellai che si non si riforniscono dal Centro carni. E che, secondo i responsabili della Usl si aggirano intorno al 30 per cento del totale. Costoro vanno a prendere la carne da magazzini privati nei quali «i controlli sono minori e vengono fatti da un unico veterinario». Del resto, come ha spiegato Mario Bartucci, presidente dell'associazione macellai, «solo un terzo dei circa 1500 macellai di Roma e provincia la parte dell'associazione». Gli altri, secondo quanto risulta al responsabile del centro carni Amerigo Amici «potrebbero essere quelli che, per comodità e convenienza acquistano dai privati». Il perché di questa scelta è presto detto secondo Amici: «perché i magazzini privati hanno orari più flessibili o perché offrono



Un banco di macelleria in un mercato romano

Rodrigo Pais

la carne a particolari convenzioni». C'è dunque una quota di mercato incontrollata. E proprio in questa potrebbe essersi inserito il commercio di carne infetta. L'associazione macellai «per una maggiore tutela di tutti» ha invitato esplicitamente gli associati «a comprare la carne esclusivamente dal Centro carni e poi ad esporre un cartello che in-

fornisce di questo i clienti. Ma tutti i commercianti, in questo frangente, e opinione comune, dovrebbero preferire il fornitore pubblico a quello privato. Certo è che da ora in poi i consumatori dovrebbero imparare a tutelare se stessi, magari andando alla ricerca del macellaio che si rifornisce dal Centro carni pubblico.

Non avendo paura a chiederlo esplicitamente qualora nel negozio non venga segnalato. E poi, soprattutto, dovrebbero evitare di consumare la carne cruda. Questo è un avvertimento che è stato ripetuto in tutte le salse. La cottura è l'unico paracadute efficace. Carne ben cotta, dunque, a casa, ma anche al ristorante.

Promozioni facili

Prosciolti Gigli e Pasetto

Gli ex presidenti della giunta regionale Giorgio Pasetto e Rodolfo Gigli, insieme con altre 53 persone, sono stati prosciolti dall'accusa di concorso in abuso di atti d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sulle cosiddette «promozioni facili» alla Regione Lazio. Il giudice Vincenzo Trivellini ha respinto la richiesta di rinvio a giudizio del pm Gianfranco Mantelli sostenendo che la Regione non ha fatto altro che applicare una legge del 1990. La norma, si è appreso in ambienti giudiziari, serviva per regolarizzare una situazione di fatto creata in seguito alla disposizione di una legge precedente che risale al '73. Quest'ultima consentiva anche a semplici dipendenti di dirigere un ufficio nel caso in cui questi avessero svolto la mansione di «capo» per l'arco di tre anni, anche in assenza di un incarico preciso. L'inchiesta fu avviata in seguito ad un esposto. L'ipotesi su cui hanno lavorato gli inquirenti si riferiva ad una serie di «promozioni» ottenute da semplici dipendenti «passati di grado». Mantelli chiese nei mesi scorsi il rinvio a giudizio di 56 persone tra cui gli ex presidenti della Giunta regionale, i dipendenti «promossi» e assessori come Paolo Tuffi, Giacomo Troia, Adriano Redler, Luigi Ramelli e Giuseppe Palocchia. «Prendo atto con soddisfazione che la giustizia ha fatto il suo corso - è stato il commento del segretario regionale del Ppi, Giorgio Pasetto, subito dopo aver appreso la notizia del suo proscioglimento.

Allarme di Italia Nostra per salvare dal degrado lo storico parco. Stop al passaggio dei bus

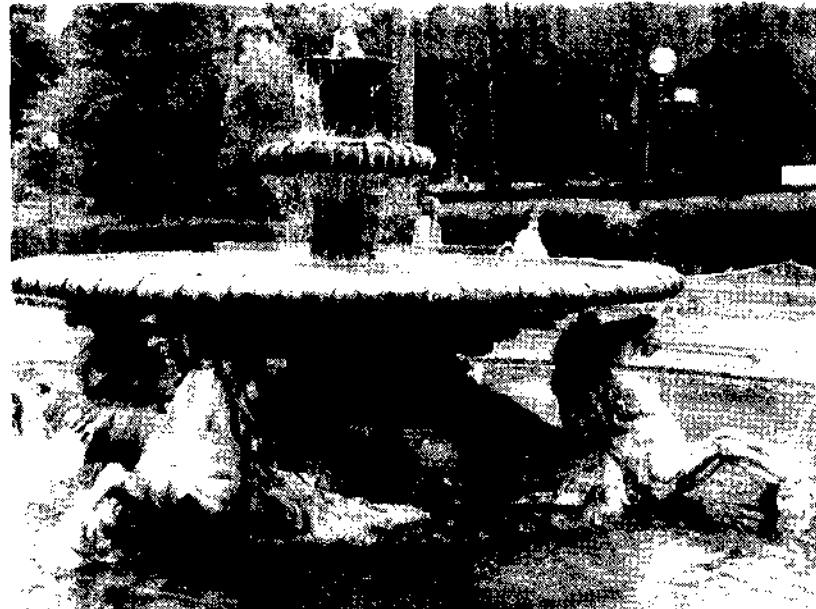
Modello Central park per Villa Borghese

Italia Nostra lancia l'Sos per Villa Borghese. Il grande parco cittadino, con i suoi ottanta ettari di verde, versa in una situazione di degrado pericolosa. La viabilità interna è raddoppiata nel corso degli ultimi anni e sta scomparendo l'assetto originario della villa. Per recuperarla occorre deviare il traffico interno, garantirne una gestione unitaria sull'esempio del Central park di New York. Collegamento con via Veneto? «Ipotesi da non demonizzare».

LUCA BENINI

Il grande parco di Villa Borghese è malato. Gli ottanta ettari di verde nel cuore della città versano in uno «stato generale di degrado ormai pericoloso». La denuncia è dell'associazione «Italia Nostra» che ieri nel corso di una conferenza stampa ha lanciato l'Sos e illustrato le sue proposte per evitare il naufragio definitivo del parco cittadino. Uno sforzo da fare al più presto, secondo Italia Nostra perché nonostante modifiche e aggressioni più o meno violente, subite in particolare nell'ultimo secolo, la villa nel complesso è ancora intatta e presenta tutte le condizioni base per un pieno recupero delle sue bellezze ambientali e particolarità culturali. «Il valore storico ed estetico di Villa Borghese divenuta comunale nel 1902 - ha detto la professoressa Desideria Pasolini - supera infatti i confini comunali e nazionali. In quanto frutto del lavoro creativo di uomini di elevata cultura e sensibilità si pone tra i più importanti esempi europei di parco».

Per ridargli smalto occorre però evitare nel futuro interventi sconsiderati. In discussione ci sono attualmente tre proposte: quella per lo zoo, la Casina delle Rose che dovrebbe ospitare il circolo ufficiali, le iniziative dei commercianti di via Veneto che vogliono chiudere al traffico un tratto di via Pinciana e collegare così la via della «Dolce vita» direttamente al verde del parco. «Ipotesi da non demonizzare ha detto la dottoressa Beata Di Gado - ma che vanno assolutamente riconsidate studiate e coordinate entro un piano unitario, da qui la proposta di una gestione unica del giardino e dunque dell'istituzione di un direttore sull'esempio di ciò che già è avvenuto per il Central Park



La fontana del Cavall Marini a Villa Borghese

Alberto Pais

Dopo 15 anni arriva «Pollicino» Inaugurato il minibus attrezzato per i disabili

Parte dopo quindici anni il bus per i disabili: porta il numero «590» e seguirà l'itinerario della metropolitana linea «A», da Cinecittà a viale Giulio Cesare. La prima corsa del «Pollicino», il mini-bus attrezzato per il trasporto di persone in carrozzella e con ridotte capacità motorie, è avvenuta ieri mattina - giorno dell'inaugurazione - a tagliare il nastro è stato Walter Tocci, vicesindaco e assessore alla mobilità, che ha detto: «È un'opera di civiltà che recupera il vecchio danno compiuto con il metrò che è inaccessibile ai disabili».

Il «590» fa 38 fermate (la frequenza di passaggio è prevista ogni 90 minuti), e le soste sono state tutte dotate di scivoli che permettono la salita e la discesa dei viaggiatori con difficoltà di deambulazione. 16 sono i posti a sedere dei 2 «Pollicino». Il percorso è di 16 chilometri e offre, alla stazione Termini, la possibilità di interscambio con il metrò «B» e con il bus

«157», l'altra linea attrezzata per il trasporto dei disabili che arriva fino a Tor Bella Monica. L'obbligo di consentire anche a chi è costretto a muoversi su una sedia a rotelle l'accesso alla metropolitana fu affermato dalla magistratura poco dopo l'inaugurazione nel 1980 del tratto Ottaviano-Anagnina. La progettazione e la realizzazione della linea A infatti non aveva tenuto conto delle esigenze degli handicappati (soddisfatte nel rifacimento della linea B con la costruzione di ascensori). L'Atac acquistò alcuni mini-bus dotati di pedana di sollevamento che sperimentò per un breve periodo al fine di scegliere il più adatto e ottenere l'omologazione. Secondo Tocci, l'adeguamento della linea B della metropolitana è comunque un'altra delle tappe da raggiungere e per questo - ha detto - conta sull'intervento del nuovo ministro dei Trasporti, che dovrebbe destinare alla capitale finanzia-

menti adeguati. «Il prossimo passo sarà - ha poi aggiunto l'assessore - quello di adeguare i tram anche ai passeggeri disabili. Sono previste pedane particolari ed il rifacimento dei marciapiedi per rendere accessibili i mezzi». Definendo «disastrosa» la situazione delle barriere architettoniche a Roma, Tocci ha infine annunciato che doterà i tram e poi tutti i mezzi di trasporto di segnalatori acustici che indichino le fermate. Ha poi voluto ricordare un'iniziativa che è partita proprio ieri in favore dei disabili, promossa dall'assessorato ai Servizi sociali. L'assessorato di Amedeo Piva ha fatto pubblicare sulle confezioni di latte un appello dell'amministrazione ai cittadini, affinché segnalino eventuali barriere architettoniche. Giustina Rondinelli, del sindacato Cisl: «Roma misura il suo grado di civiltà - ha dichiarato - anche attraverso l'attenzione per i più deboli».

L'Associazione culturale
“L'ISOLA CHE NON C'È”
 Vi invita
 domenica 22 gennaio ore 18 a partecipare al:
**POMERIGGIO MUSICALE
 CON LO STORBECケン CONSORT**
 Quota di partecipazione lire 10.000
 Sez. Pds Moranino - Via Diego Angelì, 143
 Per informazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19.00 alle 20.30.

CGIL PIPER 90
 SPI SPI-CGIL TEMPI MODERNI
 Mercoledì 25 gennaio 1995, ore 21.00
**Incontri “ravvicinati”
 tra giovani e anziani**
 Festa di beneficenza a favore dell'iniziativa
 “Insieme '95 aiutiamo gli anziani soli”
 Piper '90 - Via Tagliamento, 9 - Roma
 Tel. (06) 84144459 - 8553398
 Ingresso lire 10.000
 (compresa consumazione)
 Per informazioni Tempi moderni - Tel. 46793255

ACCADEMIA ITALIANA
SHIATSU -DO
 VIA SETTEMBRINI, 52 - 20124 MILANO - TEL. 02/29404011
 PALESTRA - VIA OLLI ALBANI, 168 - 00179 ROMA - TEL. 06/7863698
**SCUOLA DI
 SHIATSU**
 Tecnica
 di riequilibrio energetico
CORSO DI INTRODUZIONE CON FORMULA «DOPPIO WEEK - END»
 sabato dalle ore 15.00 alle 17.00 - domenica dalle ore 9.00 alle ore 18.00
 4-5 FEBBRAIO 18-19 FEBBRAIO
 a) corsi di introduzione
 b) corsi amatoriali
 c) corsi professionali
 d) pratica libera sotto la guida di un istruttore
 Per informazioni telefonare a: Mariolina Forcellato 06/78344082
 ACCADEMIA ITALIANA SHIATSU-DO - SEDE DI ROMA
 Via Colli Albani 168 - Informazioni tel. 78344082 - Fax 7189249
 Il presidente